

## musica

### Powell al « Metastasio »

Dopo Vinicius De Moraes, il Metastasio di Prato ha presentato un altro illustre rappresentante della musica popolare brasiliana, Baden Powell, forse il migliore allievo del famosissimo «poeta» della Bossa-Nova. Powell è in Italia per una tournée che lo vede impegnato, oltre a Prato, anche al Sistina di Roma e al Lirico di Milano.

Powell è artista «originale» in tutti i sensi: è nato in un poverissimo paese vicino a Rio, Varre de São, ed ha conosciuto direttamente le angustie e la miseria di quei tipici quartieri delle metropoli brasiliane che si chiamavano «favelas», veri e propri centri di raccolta di popolazione che vive in condizioni drammatiche di sottosistenza. Ma le «favelas» sono anche i centri che hanno saputo partorire le espressioni più vere ed autentiche del folklore brasiliano, con la sua musica e le sue feste, di cui è esempio principe proprio il carnevale di Rio.

Powell si è formato a questa scuola, la stessa di Vinicius de Moraes, ma negli anni a cavallo del 1968 ha potuto studiare negli Stati Uniti le espressioni più importanti del jazz nordamericano, altra, se pure diversissima, forma di estemporaneità

musicale. Fondamentale per la sua formazione è stato l'incontro diretto con Luis Armstrong, Ella Fitzgerald e Benny Goodman. Ma Powell non si è fermato lì.

Il concerto di sabato al Metastasio ha potuto mettere in evidenza le doti professionali e strumentali del grande autore ed esecutore, doti costruite sull'assimilazione della musica classica propriamente detta, e in particolare modo di Bach. Accompagnato ai percussori da Pedro Santos e Alfredo Sessa, Powell ha così dato vita ad uno spettacolo indimenticabile per la sua rigorosità e per la sua immediatezza, uno spettacolo in cui convivevano in modo non artefatto il balacado e il jazz, il samba e lo swing, le percussioni africane e il fado.

Apparentemente produttore di sola musica, Powell ha però dimostrato con la sua carica di essere anche qualcosa di più. Non è certo esagerato sostenere che la sua opera si colloca senza dubbio a metà strada fra la canzone politica pura, come quella di Chico Buarque de Hollande, e lo show politico raffinato e accattivante di Vinicius de Moraes.

**O. C.**